

_Lettera_N_2619

Al conte Carlo Girioli

Car.mo Sig. Cav. Carlo,

*Vignale, 21 ottobre 1877

Per non espormi alle conseguenze di una Banca Rotta sono appunto fuggito da Torino e vedo proprio che l'unica tavola di salvamento sarà il Castello di Costigliole.

Perciò Ella pensi come rimediare o meglio come provvedere ai casi miei, che Ella fece casi suoi, mentre disse che se voglio qualche cosa vada a Lei. Non è vero?

A Dio piacendo spero di essere a Saluzzo giovedì prossimo alle 5 pomeridiane, donde spero vi sarà poi l'omnibus fino a casa sua.

Pel prete maestro probabilmente vi sarà ma vi è qualche cosa da aggiustare o meglio da intendersi tra Lei, il paroco e me; e ciò in qualche modo si appianerà. Dio conceda ogni bene a Lei, a tutta la sua famiglia e preghi per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore amico

Sac. Gio. Bosco